Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 20 ottobre — Numero 246.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre ***16*** *pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 677 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel comune di Andria (Bari) un ufficio delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, la cui circoscrizione è composta del Comune omonimo, il quale cessa per conseguenza di far parte dell'agenzia di Trani.

Art. 2.

Il comune di Corato, nella stessa provincia di Bari, è distaccato dall'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Terlizzi ed è invece aggregato a quella di Trani.

Art. 3.

I provvedimenti indicati ai precedenti articoli avranno effetto dal 1° gennaio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527, recante provvedimenti a favore del personale delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali, a datare dal 1° agosto 1909;

Visto l'articolo 19 della legge stessa, che autorizza il governo del Re ad apportare allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1909-910 le variazioni dipendenti dall'applicazione degli indicati provvedimenti;

Considerato che coll'avvenuta emanazione del Regio decreto 16 agosto 1909, n. 625, concernente la convenzione di cui all'articolo 14 della legge medesima, deve considerarsi sciolta la riserva contenuta in questo ultimo a riguardo del trattamento degli insegnanti del R. istituto agrario superiore di Perugia;

Considerato che agli effetti della convenzione predetta, la quale eleva da L. 40,000 a L. 45,000 il contributo da parte della fondazione per l'istruzione agraria in Perugia, occorre di aumentare di L. 5000 lo stanziamento dell'art. 5 del capitolo 85 dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio 1909-910;

Ritenuto che per migliorare gli stipendi e gli assegni del personale dirigente, insegnante e assistente delle scuole e delle stazioni di cui trattasi occorre una maggiore spesa di L. 92,440 da stanziare per L. 66,900 al capitolo 125 e per L. 25,540 al capitolo 132 dello stato di previsione suindicato;

Ritenuto che giusta l'art. 12 della legge è d'uopo istituire nello stesso stato di previsione uno speciale capitolo per inscrivere la spesa relativa al personale di segreteria degli Istituti superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali, la quale ascende a lire 41,500;

Considerato che tale somma dev'essere costituita nel modo seguente:

Fondo da trasportarsi:

a) dal capitolo n. 125	L.	10,500 —
b) dal capitolo n. 126	»	15,100 —
c) dal capitolo n. 134	»	10,000 —
Maggiore spesa derivante dalla legge in questione:		
a) per miglioramenti.	L.	5,500 —
b) assegni personali	»	400 —
in tutto	L.	41,500 —

Viste le leggi 30 e 10 giugno 1909, nn. 394 e 213, che approvano rispettivamente l'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata pel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre del corrente anno e lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo 85 « Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910 è aumentato della somma di lire cinquemila (L. 5000).

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 sono introdotte le variazioni qui appresso indicate:

a) sono modificati come segue nella denominazione e nello stanziamento, i capitoli:

Cap. n. 125. « Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle scuole superiori di agricoltura » (Spese fisse). . .	+	53,400 —
» 132. « Stipendi ed assegni al personale dirigente, insegnante ed assistente delle stazioni agrarie e speciali » (Spese fisse) . . .	+	15,510 —
b) gli stanziamenti dei capitoli nn. 126 « Spese per il funzionamento delle scuole superiori di agricoltura » e 134 « Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali » sono diminuiti rispettivamente delle somme di.		15,100 —
e		10,000 —
c) è istituito il capitolo n. 132-*bis* « Personale di segreteria delle scuole superiori di agricoltura e delle stazioni agrarie e speciali - Stipendi ed assegni » (Spese fisse) collo stanziamento di		41,500 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 febbraio 1907, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 17 marzo 1908, con cui il Consiglio provinciale di Roma stabilì di inscrivere nell'elenco delle strade provinciali la comunale, che dalla provinciale Aurelia, tratto IV, presso Viterbo, conduce alla stazione di Porta Romana, della ferrovia Roma-Viterbo, compreso il piazzale esterno di accesso allo scalo viaggiatori ed allo scalo merci;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione citata, non si ebbero opposizioni di sorta;

Considerato che la strada in parola, della lunghezza di m. 70, riunendo la provinciale Aurelia alla stazione ferroviaria del capoluogo del circondario, serve ad un importante traffico agricolo e commerciale fra questo ed il capoluogo della Provincia, ed ha quindi

i caratteri richiesti dal comma *d*) dell'art. 13 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche per essere annoverata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata sulle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale dalla provinciale Aurelia, tronco IV, presso Viterbo, alla stazione ferroviaria di Porta Romana della ferrovia Roma-Viterbo, compreso il piazzale esterno di accesso allo scalo viaggiatori ed allo scalo merci, è inscritta fra le provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Volta Mantovana, addì 29 agosto 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 11

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Batavia, Tandjong Priok e altri porti nell'Isola di Giava;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dall'Isola di Giava sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 15 ottobre 1909.

Per il ministro
FACTA.

Ordinanza di sanità marittima n. 12

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera asiatico a Rotterdam (Olanda);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 8 del 23 agosto 1909 riguardante le provenienze da Rotterdam è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricate della esecuzione.

Roma, 15 ottobre 1909.

Per il ministro
FACTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1909, il ministro di agricoltura, industria e commercio viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Genova, Torino, Udine, Belluno, Vicenza, Treviso, Cuneo e Verona ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* rispettivamente ai comuni di Sassello, Chieri, Druent, Givoletto, Moncalieri, Monteu da Po, Poirino, Rivoli, San Gillio, San Francesco, Val della Torre, Verrua Savoia, Bussolo, Pancalieri, San Quirino, Cordenares, Rovereto in Piano, Fontanafredda, Fonzaso, Sereu, Bassano, Cassola, Rosà, Melma, Altivole, Portobuffolè, Farra di Soligo, Brà, Santo Stefano Roero, Bene Vagienna, Montecchio di Crosaro, Marcellese, Belluno Veronese e Montorio Veronese.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 settembre 1909.

	AL 30 giugno 1909		AL 30 settembre 1909		DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)		504,264,812 96		350,313,735 56	— 1[illegible]0,951 077 40
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)		411,642 687 86		(1) 676,788,625 46	+ 242,145,937 60
Insieme		915,907,500 82		1,007,102,361 02	+ 91,194,860 20
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)		618,777,573 36		668,810,356 14	— 50,032.782 78
Situazione del Tesoro	+	207,129.927 46	+	338,292,004 88	+ 41.162,077 42

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 175,155,870.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1908-909	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	425,826,997 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	75,437,815 54	
			501,234,812 96

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	124,309,443 80	319,125,657 23	443,435,101 03	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	—	743 50	743 50	
	» III. - Movimento di capitali	12,305,795 18	9,815,423 07	22,121,218 25	
	» IV. - Partite di giro	1,083,326 50	14,094,217 61	15,177,544 11	
		137,698,565 43	343,036,046 41	480,734,011 89	480,731,011 89
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	6,967,500 —	16,546,500 —	23,514,000 —	
	Vaglia del Tesoro	145,334,559 26	380,372,922 97	525,707,482 23	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	9,450,000 —	—	9,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	866,902 76	18 75	866,921 51	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	536,496 97	3,467,434 62	4,003,931 59	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	2,000,000 —	37,000,000 —	39,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	15,928 31	75,000 —	90,928 31	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	1,698,203 02	33,532,263 —	35,230,466 02	
	Incassi da regolare	30,172,217 04	94,478,382 29	124,650,599 33	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		197,041,807 36	565,472,521 63	762,514,328 99	762,514,323 99
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	63,640 30	—	63,640 30	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	231 41	231 41	
	Diversi.	20,968,045 21	56,651,198 32	77,619,243 53	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	688,610 —	916,480 —	1,605,090 —	
		21,720,295 51	57,567,909 73	79,288,205 24	79,288,205 24
				Totale . . .	1.823,801,959 03

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 30 SETTEMBRE 1909. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto speso di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	118,118,991 05	273,235,351 39	391,354,342 44	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	979,757 32	2,433,439 71	3,413,197 03	
	» III. - Movimento di capitali	4,389,194 41	35,350,362 20	39,739,556 61	
	» IV. - Partite di giro	1,064,665 89	3,999,611 79	5,064,277 68	
		124,552,608 67	315,018,765 09	439,571,373 76	439,571,373 76
	Decreti di scarico	—	1,160 71	1,160 71	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	1,160 71
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	8,044,500 —	20,441,500 —	28,486,000 —	
	Vaglia del Tesoro	159,673,037 91	359,678,682 96	519,351,720 87	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	908,403 18	908,403 18	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	4,153,698 14	—	4,153,698 14	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	2,206,080 86	16,288,096 —	18,494,176 86	
	Incassi da regolare	40,149,073 66	99,333,383 50	139,482,457 16	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	688,610 —	916,480 —	1,605,090 —	
		214,915,000 57	497,566,545 64	712,481,546 21	712,481,546 21
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,973,248 78	117,660,773 87	120,634,022 65	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	649,728 21	5,291,416 57	5,941,144 78	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	9,291,871 26	29,470,729 83	38,762,601 09	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,352,600 17	13,418,347 12	20,770,947 29	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	22,824,310 07	112,501,116 96	135,325,427 03	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		43,091,758 40	278,342,384 35	321,434,142 84	321,434,142 84
	Totale dei pagamenti				1,473,488,223 52
(a) Fondo di cassa al 30 settem. 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			266,505,344 82	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			83,808,390 74	350,313,735 56
	Totale				1,823,801,959 08

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 175,155,870 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 settembre 1909
Buoni del Tesoro	129,465 500 —	124,493,500 —
Vaglia del Tesoro	30,094,198 20	36,449,959 56
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,550,000 —	30,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	230,151,953 57	230,110,471 90
Id. del Fondo culto id. id.	15,210,495 02	19,214,426 61
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	86,802,433 72	121 648,735 58
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	15,374,436 07	15,374,436 07
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,342,277 51	1,433,205 82
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	19,555,436 63	36,291,725 79
Incassi da regolare	34,786,802 64	19,954,944 81
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	24,194,040 —	22,588,950 —
Totale	618,777,573 36	668,810,356 14

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1909	Al 30 settembre 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80.000,000 —	80,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,351,243 88	177,921,626 23
Id. del Fondo pel culto id. id.	19,818,670 87	25,759,815 65
Cassa depositi e prestiti id. id.	81,731,236 19	120,493,837 28
Altre Amministrazioni id. id.	45,710,878 24	66,481,825 53
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,817 70	1,710,586 29
Diversi	31,553,880 98	89,265,064 48
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	24,194,040 —	22,588,950 —
Totale	414,642,687 86	656,788,625 46

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 settembre 1909, ascendeva a L. 4,229,436.39.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 25,503,110.33.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di settembre 1909	MESE di settembre 1908	DIFFERENZA nel 1909	Da luglio 1909 a tutto settem. 1909	Da luglio 1908 a tutto settem. 1908	DIFFERENZA nel 1909
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	871,910 52	10,244,149 45	— 9,372,238 93	3,502,919 41	12,230,497 87	— 8,727,578 46
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	410,604 74	935,633 71	— 525,031 97	29,806,266 28	30,736,838 28	— 930,572 —
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,511,371 32	3,256,918 84	+ 254,452 52	43,219,293 66	43,696,492 96	— 447,199 30
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,298,801 03	15,627,518 90	+ 1,671,282 13	64,584,774 92	59,896,107 43	+ 4,688,667 49
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	5,915,752 75	231,224 16	+ 5,684,528 59	16,036,841 75	14,602,314 52	+ 1,434,527 23
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	716,034 23	— 716,034 23	583,152 24	716,984 48	— 133,832 24
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,602,931 85	12,498,248 74	— 895,316 89	33,303,153 73	34,094,955 93	— 791,802 20
Dogane e diritti marittimi	23,371,867 70	22,088,135 11	+ 1,283,732 59	64,590,361 64	69,303,411 94	— 4,713,050 30
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,680,291 03	2,711,295 2[illegible]	— 22,004 25	8,164,991 18	8,150,879 18	+ 14,112 —
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di cansumo della città di Roma	1,427,975 48	1,3.7,813 01	+ 110,162 47	4,181,459 38	3,835,168 33	+ 346,291 05
Privative – Tabacchi	23,463,220 76	23,000,058 11	+ 463,162 65	70,100,043 19	68,024,363 04	+ 2,081,680 15
Sali	7,080,741 48	6,862,892 88	+ 217,848 60	20,575,559 40	19,787,686 26	+ 787,873 14
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	298,649 43	146,273 36	+ 152,376 07	839,339 23	579,280 02	+ 260,059 21
Lotto	5,451,876 61	6,275,367 34	— 823,490 73	22,895,035 13	22,861,070 —	+ 33,965 13
Proventi servizi pubblici – Poste	8,694,354 58	7,949,836 8	+ 744,517 76	25,600,463 43	23,649,156 21	+ 1,951,307 22
Telegrafi	1,692,610 87	1.605 296 01	+ 87,314 86	4,786,761 47	4,405,400 89	+ 381,360 58
Telefoni	1,070,365 70	984.129 27	+ 95,236 43	2,686.588 11	2,451,910 02	+ 234,678 09
Servizi diversi	1,524,774 96	1.389,195 70	+ 135,579 26	5,034,089 21	4,428,016 93	+ 606,072 28
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,666,958 97	1,149,419 09	+ 1) 2,517,539 88	6,057,680 89	9,634,320 63	— 2,676,639 74
Entrate diverse	2,140,500 97	5,323,390 85	— 2) 3,182,889 88	10,456,817 62	13,885,471 92	— 3,428,654 30
Totale *Entrata ordinaria*	124,193,560 79	124,312,833 86	— 2,119,273 07	437,941,591 87	446,970,326 84	— 9,028,734 97
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*	47,108 36	25,189 70	+ 21,918 66	393,113 52	384,176 54	+ 8,936 98
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,067,819 72	231,344 37	+ 3) 1,836,475 35	5,099,155 39	3,321,002 13	+ 1,778,153 26
Entrate diverse						
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	94 10	— 94 10
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	954 93	4,479 50	— 3,524 57	1,240 25	2,207 82	— 967 57
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	42 —	— 42 —	748 50	42 —	+ 706 50
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	807,881 96	346,261 08	+ 461,623 88	2,229,181 76	2,330,921 93	— 101,740 17
Accensione di debiti	8,981,874 83	5,480,000 —	+ 4) 3,501,874 83	16,280,954 83	48,950,000 —	— 32,669,045 17
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,422,060 86	2,046 46	+ 5) 1,420,014 40	1,705,844 90	599,109 21	+ 1,106,735 69
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	60,000 —	—	+ 60,000 —	260,000 —	150,000 —	+ 110,000 —
Usotemporaneo di disponibilità di Cassa	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71	—	81,434,258 71	— 81,434,258 71
Partite che si compensano nella spesa	1,024,474 53	3,577,050 04	— 6) 2,552,575 51	1,635,736 76	4,428,179 35	— 2,792,442 59
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	9,500 —	—	+ 9,500 —	9,500 —	—	+ 9,500 —
Totale *Entrata straordinaria*	14,421,678 19	91,100,671 86	— 76,678,993 67	27,615,475 91	141,599,991 79	— 113,984,515 88
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,083,326 50	3,431,521 50	— 7) 2,348,195 —	15,177,514 11	9,674,676 18	+ 5,502,867 93
Totale generale	137,698,565 48	218,845,027 22	— 81,146,461 74	480,734,611 89	598,244,994 81	— 117,510,382 92

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di settembre 1909 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1909-910 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di settembre **1909**	MESE di settembre **1908**	DIFFERENZA nel **1909**	Da luglio 1909 a tutto settem. **1909**	Da luglio 1908 a tutto settem. **1908**	DIFFERENZA nel **1909**
Ministero del tesoro	28,500,259 26	116,381,684 23	— 87,881,424 97	103,823,210 52	240,531,111 66	— 136,707,901 14
Id. delle finanze	18,112,313 81	22,089,718 37	— 3,977,404 56	56,396,156 12	63,698,855 49	— 7,302,699 37
Id di grazia e giustizia . . .	3,594,562 89	3,444,506 55	+ 150,056 34	10,755,166 05	10,535,808 12	+ 219,357 93
Id. degli affari esteri	862,676 70	1,048,653 84	— 185,977 14	14,976,160 22	9,739,753 59	+ 5,236,406 63
Id. dell'istruzione pubblica. .	6,406,156 50	7,635,625 31	— 1,229,468 81	17,196,422 41	17,130,274 95	+ 66,147 46
Id. dell'interno	5,375,265 92	5,560,243 18	— 184,977 26	29,004,024 67	24,895,749 90	+ 4,108,274 77
Id. dei lavori pubblici	16,014,449 48	9,922,837 36	+ 6,091,612 12	44,675,438 54	26,637,632 92	+ 18,037,805 62
Id. delle poste e dei telegrafi.	11,652,958 63	9,550,386 76	+ 2,102,571 87	35,007,648 19	29,608,529 32	+ 5,399,118 87
Id. della guerra	22,008,901 89	20,963,123 65	+ 1,045,778 24	77,317,055 07	69,238,546 24	+ 8,078,508 83
Id. della marina	10,216,128 38	13,292,654 15	— 3,076,525 77	41,660,790 16	51,791,087 31	— 10,130,297 15
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,808,935 21	1,820,935 44	— 12,000 23	8,759,301 81	4,629,374 25	+ 4,129,927 56
Totale pagamenti di bilancio .	124,552,608 67	211,710,368 84	— 87,157,760 17	439,571,373 76	548,436,723 75	— 108,865,349 99
Decreti di scarico	—	—	—	1,160 71	1,917 49	— 756 78
Decreti Ministeriali di prelevamento.	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	124,552,608 67	211,710,368 84	— 87,157,760 17	439,572,534 47	548,438,641 24	— 108,866,106 77

NOTE

Mese di settembre 1909

1. L'aumento è dovuto ai rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per interessi sui certificati ferroviari di credito 3.65 0[0 netto-

2. Nel settembre dell'esercizio scorso furono versate circa lire 3600.00 in conto proventi e ricuperi di portafoglio. Nulla è stato versato per tale oggetto nell'esercizio in corso.

3. Maggiori incassi relativi alla indennità assegnata all'Italia dai rappresentanti il Governo cinese e le potenze interessate.

4. Maggiori somme ricavate per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste diverse.

5. L'aumento è dovuto ai rimborsi effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per l'ammontare dei certificati ferroviari di credito 3.65 0[0 netto.

6. Minori rimborsi dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le RR. navi armate.

7. Nessuna somma è stata prelevata dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, 19 ottobre 1909.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 maggio 1909.

De Goyzueta Gaetano, colonnello commissario in posizione ausiliaria (maggiore generale nella riserva navale), collocato a riposo per ragioni di età pur continuando a far parte della riserva navale, a decorrere dal 4 giugno 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

De Carolis Agostino — Favale Umberto — Ratti Enea — De Angelis Luigi — Boccalone Giuseppe — De Angelis Enrico — Nikolassy Guido — Guardigli Giulio, 2° macchinista di 1ª classe — Simoncelli Emilio — Mosti Augusto — Zito Alfonso — Vitolo Pietro — Lo Bianco Giuseppe — Bizzarri Aroldo — Bruno Olisio — Sampò Giulio, 2° macchinista di 1ª classe, nominati sottotenenti nel corpo di commissariato militare marittimo, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Palumbo Oreste, già tenente commissario, inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado nella riserva navale ed ascritto al 2° dipartimento marittimo.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Oliva Alfonso, capitano medico, l'aspettativa fruita dal 16 dicembre 1890 al 16 gennaio 1892, anzichè per motivi di famiglia, devesi ritenere concessa per infermità non proveniente da causa di R. servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè:

N. 198,876 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 41.25-38.50, al nome di *Ceretti* Giuseppina *e Pierina* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Romilda Foce di Angelo, domiciliati a Spezia (Genova) e

N. 261,139 per L. 11.25-10.50 al nome di Ceretti Giuseppina ed Angela fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Romilda Foce di Angelo, domiciliati a Spezia (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cerretti* Giuseppina *ed Angela* fu Pietro, minori ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta mod. 25 *a)* rilasciata da questa Direzione generale in data 14 settembre 1909, portante il n. 1336 d'ordine, 11,226 di protocollo e n. 346,326 di posizione, sul deposito del certificato consolidato 3.75 0[0, n. 413,967 di L. 7.50 di rendita, eseguito dal signor Gabrielli Giacomo fu Ferdinando.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al predetto signor avv. Gabrielli Giacomo fu Ferdinando, espressamente delegato, la cartella al portatore n. 320,947 del consolidato 3.75-3.50 0[0 della rendita di L. 7.50, già emessa per tramutamento della detta rendita n. 413,967, senza obbligo del ritiro della ricevuta sovra indicata, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*):

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 ottobre, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.67 76	102.79 76	103.54 32
3 1/2 % *netto* ...	104 28 25	102.53 25	103.22 68
3 % *lordo*	71.37 50	70.17 50	71.24 98

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del

Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un regio notaio.

La domenda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 30 novembre 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12 ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, colle modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) Diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) Diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) Diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre, i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17, 19 gennaio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 15 agosto 1909.

Il ministro
ORLANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La riapertura del Parlamento austriaco che deve aver luogo oggi tiene agitati tutti i circoli viennesi, perchè si prevedono grandi scandali provocati dagli czechi.

Sul proposito la *Montags Revue* di Vienna di ieri l'altro reca:

Si annunziano scenate tumultuose; si dice perfino che s'impedirà ai ministri d'entrare nell'aula; si parla di uova fradice e di bombe fetide che si vogliono lanciare. Dipenderà dall'andamento della prima seduta se il Consiglio dell'impero sarà o no aggiornato subito. Nel caso dell'aggiornamento il Parlamento non sarebbe riconvocato così presto; anzi il Governo ricorrerebbe al § 14 facendo uso di quelle risorse straordinarie che la costituzione mette a disposizione d'un Governo, il quale, senza sua colpa, si vede tolta la possibilità di governare d'accordo col Parlamento. Le dimissioni formali dei due ministri czechi seguirebbero solo dopo la seduta di mercoledì della Camera. Il ministro d'agricoltura Braf e il ministro nazionale czeco Zacek si presenteranno quindi ancora al banco dei ministri, ma il loro ritiro è già deciso. Se la Camera potrà funzionare, al principio della settimana ventura si presenterà il bilancio pel 1910.

Nè meno agitati sono i circoli ungheresi, perchè anche per oggi è attesa la soluzione della crisi Ministeriale.

Sotto la presidenza dell'Imperatore e Re vi deve essere a Vienna in giornata un Consiglio dei ministri dimissionari, giusto per la formazione del nuovo Ministero. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, occupandosi dell'esito del Consiglio, dice:

Apprendiamo da fonte bene informata che probabilmente la crisi sarà risolta con ciò che all'attuale coalizione subentrerà una concentrazione dei partiti fautori del compromesso del 1867, eventualmente anche con l'adesione della frazione moderata del partito dell'indipendenza. Non è ancora stabilito se Wekerle farà parte del nuovo Ministero come presidente dei ministri o come semplice ministro delle finanze.

In ogni caso pare escluso un Gabinetto extraparlamentare. Il compito principale che verrebbe posto al nuovo Gabinetto e alla nuova maggioranza sarebbe quello di attuare la riforma elettorale.

L'aspettativa a Budapest è grande e tutti sperano che alla fine si esca da uno stato di cose così nocivo agli interessi del paese. Il *Magyar Hirlap*, organo del partito costituzionale scrive che il solo annuncio della riunione del Consiglio ha prodotto un senso di sollievo, giacchè qualsiasi segno di vita è da preferirsi all'attuale ristagno che dice *addirittura micidiale* ed aggiunge:

Durante l'ultimo periodo d'impaludamento delle trattative salivano da questa palude come bolle le più assurde, le più folli trovate in forma di proposte per la soluzione della crisi. Il partito costituzionale non vuole se non ciò che può giovare contemporaneamente agli interessi del paese e della dinastia. Il prestigio della monarchia è ora più che mai subordinato al sano sviluppo ed al consolidamento dello Stato ungherese.

***

La situazione delle truppe spagnuole nel Marocco non pare che sia delle migliori. Un dispaccio da Mulaya al *Petit Journal* di Parigi narra:

Secondo notizie di fonte indigena, da accogliersi con riserva, i riffani avrebbero attaccato Melilla ed aperto il fuoco alle ore 2 pom. del 17 corrente, servendosi efficacemente di sei pezzi da campagna tolti giovedì scorso agli spagnuoli, presso Zeluan, dai Beni Oulsil, insieme a 350 fucili. I Beni Oulsil disporrebbero di molte munizioni e di 3000 uomini di rinforzo.

Il corrispondente ha ricevuto tale notizia alle 3 del mattino di ieri e dice che a quell'ora, secondo le informazioni indigene, la sorte di Melilla sembrava molto compromessa.

Il governo spagnuolo si è affrettato a smentire queste notizie facendo trasmettere da Madrid, 19, il seguente dispaccio:

Le notizie da fonte indigena secondo le quali i riffani avrebbero attaccato Melilla domenica scorsa, servendosi dei pezzi di cannone presi a Zeluan, è formalmente smentita.

I riffani non si sono impadroniti di nessun cannone nè a Zeluan nè altrove, nè vi furono attacchi domenica a Melilla.

La città non è affatto in pericolo; essa è circondata da forti e da numerosi distaccamenti di truppe che la mettono al sicuro da ogni attacco e garantiscono la sua sicurezza.

Sulla situazione reale dell'esercito di operazioni spagnuole, un corrispondente del *Times*, giunto a Melilla ed ammesso dal generale Marina a visitare le posizioni, telegrafa:

Non c'è assolutamente nessun altro esempio sulla base del quale si possano giudicare le operazioni spagnuole nel Riff. Gli spagnuoli sono semplicemente nella posizione di invasori e avendo effettuato lo sbarco, non possono procedere. Nulla è sicuro per essi al di là degli avamposti. Gli stessi avamposti poi, causa la conformazione della penisola, sono stati stabiliti a poca distanza dal mare.

***

Una delle solite rivoluzioni delle quali è ricca la storia delle Repubbliche americane del centro e del sud è scoppiata nel Nicaragua. Il Governo di Managua ha informato la sua Legazione di Parigi che il generale Estrada, governatore di Bliefields, si è messo in istato di insurrezione.

Sono state inviate subito truppe sul luogo per ristabilire l'ordine.

L'insurrezione è circoscritta al litorale dell'Atlantico. Il resto del paese è tranquillo. In conseguenza di questa situazione i porti del Nicaragua sull'Atlantico sono chiusi fino a nuovo ordine.

Pare però che malgrado queste misure di resistenza, l'insurrezione sia per riuscire vittoriosa perchè un dispaccio da Washington, 19, dice:

Una Nota ufficiale informa gli Stati Uniti che il generale Estrada ha assunto la presidenza provvisoria della Repubblica del Nicaragua

Il generale Estrada chiede agli Stati Uniti di riconoscerlo e di nominare un rappresentante diplomatico presso di lui.

***

Le ultime notizie, dalla Persia, recano che con la partenza del deposto Scià, lo stato d'anarchia in cui era caduto l'impero è cessato e l'ordine è ripristinato da per tutto, tanto che le truppe russe, occupanti alcune provincie, sono state ritirate. Un dispaccio da Tabris, 18, conferma tale ritiro e dice:

Il secondo ed ultimo scaglione del distaccamento di truppe russe composte di due compagnie del 4° battaglione tiragliatori e di mezza compagnia di zappatori è partito per Tiflis.

CESARE LOMBROSO

Improvvisamente, fra lo strazio e il pianto dell'amata famiglia raccolta attorno al suo capezzale, e alla quale volgeva sereno l'ultimo sguardo, forte nella fede della scienza e della ragione, spirava ieri mattina a Torino *Cesare Lombroso.*

Scompare dalla scena della vita, per assurgere radiosa in quella degli illustri che saranno perenne onore della patria, una nobile figura che nel campo degli studi positivi e severi di una nova scienza, della quale era iniziatore ed apostolo indefesso, aveva portato ardimenti audaci e genialità forse cozzanti con gli accademici cipigli, ma affermanti potenza di genio spesso spinta alla temerità, quasi sempre, però, coronata dalla vittoria.

Cesare Lombroso, dall'alto ingegno e dalla profonda coltura, aperse così nuove vie alla scienza e il nome d'Italia accompagnò sempre a quello delle altre nazioni che marciano alla testa della civiltà.

Nato nel 1836 a Verona, mostrò fin dalla prima adolescenza viva tendenza agli studi, e scrisse novelle e versi e tragedie nelle quali portava lo spirito alfieriano. Appassionatosi ai classici latini e alle cose archeologiche, ne scrisse ancora imberbe. Indottosi agli studi sociologici a mezzo delle analisi linguistiche del greco, ebreo, sanscrito, copto e cinese, e delle scienze naturali, prima di entrare all'Università scrisse con idee darwiniane due lavori. Le ricerche sulle religioni antiche combinate a quelle della medicina, lo condussero, appena studente di medicina, a dedicarsi pienamente alla psichiatria, ai suoi dì ancora ristretta ed incerta, e dalla quale più non si dipartì.

Conseguita la laurea all'Ateneo torinese, trattò del « Cretinismo in Lombardia e in Liguria » in modo siffatto che le sue conclusioni furono adottate da scienziati periti in siffatto ramo di ricerche, fra i quali il Wirchow.

Nel 1859 compiè la campagna di guerra per la patria quale medico militare; e nel 1862 fu incaricato dell'insegnamento sulle « Malattie mentali » nell'Università di Pavia, dove cominciò ad esplicare le sue novissime idee corroborate da studi clinici compiuti in uno stabilimento di alienati e in un museo psichiatrico da lui fondati.

Il suo metodo sperimentale sollevò discussioni spesso violenti, ma a poco a poco andò affermandosi, aiutato dall'incremento degli studi clinici col sistema germanico in Italia; ed ora quel metodo è posto in uso da tutti, salvo a non ricordare di esso quasi più il primo introduttore. Non altrettanto accadde delle esperienze originali destinate a dimostrare con sicurezza le vere cause della pellagra.

Chiamato a dirigere il manicomio di Pesaro, egli vi apportò innovazioni efficaci e nuovissime, frutto degli indefessi esperimenti psichiatrici. Nominato professore di medicina legale e di psichiatria all'Università, dove aveva così egregiamente compiuto i corsi nella Facoltà medica, si dedicò semprepiù alla scienza, illustrandola con nuove scoperte ed opere magistrali.

Le sue ricerche sperimentali e le sue idee filosofiche sui pazzi, specialmente criminali; le sue teorie assolute sulle relazioni fatali tra l'organismo fisico e la criminalità furono oggetto di discussioni dalle quali la scienza ebbe sempre vantaggio.

Numerosissime sono le pubblicazioni scientifiche, qualcuna anche d'indole sociale, del Lombroso. Fra esse sono specialmente degne di nota: La pazzia nella Cina ed in Egitto (1863) - Genio e follia (1864) - Studi clinici delle malattie mentali (1865). Diagnosi psichiatro-legali eseguite mediante il metodo sperimentale (1867) - La pazzia pellagrosa e la sua cura (1868) - La pazzia criminale in Italia (1872) - La microcefalia ed il cretinismo (1873) - L'uomo criminale (1875); considerato quest'ultimo come il suo capolavoro, quello cioè in cui egli espone la sua teoria intorno ai delinquenti nati.

***

Torino intellettuale è in lutto per la grave perdita dell'insigne scienziato. La notizia venne telegrafata a S. E. il ministro della pubblica istruzione.

All'Università venne issata la bandiera a mezz'asta. I funerali avranno luogo domani, alle 16.

La salma venne trasportata all'Istituto anatomico, per l'autopsia, avendo il defunto, per disposizione testamentaria, lasciato il cervello al gabinetto dell'Istituto.

L'autopsia venne fatta per desiderio del defunto dal genero, prof. Carrara.

S. M. il Re telegrafò condoglianze alla famiglia Lombroso, alla quale pure pervennero numerosi telegrammi di personalità scientifiche e di ammiratori. Si notano fra gli altri quelli di S. E. il ministro Rava, dell'on. Enrico Ferri, del prof. Morselli e dei sindaci di Firenze e di Genova.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. lo Czar, secondo annunzia un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Livadia, è partito ieri per l'Italia a visitarvi S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Un altro telegramma da Jalta, in data di ieri, reca che S. M. lo Czar è partito diretto ad Odessa a bordo dello yacht imperiale *Standart*, scortato dagli incrociatori *Pamiat Mercuria* e *Kagul* e da una torpediniera.

La Czarina e le figlie hanno accompagnato lo Czar fino all'imbarcadero.

Lo Czar è accompagnato nel suo viaggio dal ministro della Casa Imperiale, dal ministro degli esteri Isvolsky, dal Comandante del palazzo, dai capi delle cancellerie dei ministeri della Casa Imperiale e degli esteri, dal mastro delle cerimonie Isavinsky e dagli aiutanti di campo principe Orlow e capitano Drentchi.

Ospite augusta. — Ieri, nel pomeriggio, è giunta a Firenze S. M. la Regina Madre di Olanda accompagnata dal ciambellano di Corte, il conte Limburg-Stirum, e da numerosi personaggi del seguito.

Alla stazione ricevette la Regina, che viaggia in strettissimo incognito, il console di Olanda.

La Regina col seguito si recò a Fiesole ove discese all'Hôtel Aurora.

S. E. Bertolini. — S. E. il ministro dei lavori pubblici, Bertolini, giunse iermattina a Messina, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Marzollo e dal direttore generale comm. Riveri.

Appena sbarcato S. E. Bertolini col prefetto, col presidente di sezione del Consiglio superiore comm. Maganzini, cogli ispettori del genio civile inglese, Gatti e Sanjust, e cogli ingegneri capi Simonetti e Diliberto, si recò in una lancia della R. marina a visitare il porto per rendersi conto delle nuove proposte di sistemazione, soffermandosi specialmente al bacino di carenaggio ed alle banchine, di un tratto delle quali si è già iniziata la sistemazione.

In seguito il ministro, dopo aver conferito col R. commissario cav. Salvadori, visitò i lavori di baraccamento al piano della Mosella, a quello della giostra e al villaggio Camaro, dove vene ricevuto e salutato dal vice sindaco Mangano.

Il ministro, che durante la visita entrò in parecchie baracche già occupate o in costruzione, manifestò al cav. Simonetti ed ai funzionari del genio da lui dipendenti la sua soddisfazione per l'opera compiuta.

Il ministro si recò poscia a visitare il villaggio Regina Elena ed i lavori di sgombero. Iersera, dopo esaminato il disegno del piano regolatore, tenne una conferenza col prefetto, col R. commissario e coi

capi degli uffici locali per discutere dei gravi problemi interessanti il risorgimento della città.

Per i danneggiati dal terremoto. — La Associazione della stampa, di Roma, si è fatta editrice di una splendida pubblicazione illustrata dal titolo « Scilla e Cariddi », da vendersi a beneficio del « Patronato Regina Elena » per gli orfani del terremoto.

Il volume, di 159 pagine in-4°, con copertina in fotoincisione di Aristide Sartorio, comprende scritti delle migliori penne italiane ed estere; disegni d'insigni artisti e composizioni musicali di chiari maestri.

La pubblicazione sarà posta in commercio nella seconda metà di novembre, al prezzo di L. 5.

Ai soci dell'Associazione della stampa, che si prenoteranno prima del 13 novembre venturo, il volume sarà ceduto a L. 3. Le prenotazioni dovranno essere rivolte alla segreteria dell'Associazione.

Cose municipali. — Il comune di Roma ha provveduto alla stampa del nuovo capitolato generale ed annessa tariffa dei prezzi pei lavori di conto comunale, già approvato dal Consiglio comunale il 30 luglio 1909 e dal prefetto, inteso l'Ufficio del genio civile e il Consiglio di prefettura, il 7 ottobre corrente.

Tale capitolato, che dovrà regolare d'ora innanzi tutti gli appalti di opere e forniture di materiali da costruzione e stradali per conto del Comune, trovasi in vendita, al prezzo di L. 6 l'esemplare, presso l'Ufficio II municipale (Economato), in via Monte Tarpeo, n. 39.

Il Comitato internazionale d'igiene pubblica. — Si è riunito ieri, a Parigi, in sessione ordinaria il Comitato dell'ufficio internazionale d'igiene pubblica. Vi sono intervenuti tutti i delegati dei Governi partecipanti all'ufficio. La seduta è stata presieduta dall'on. Santoliquido.

Diciassette paesi, compresa l'Italia, fanno parte dell'ufficio.

La sessione attuale esaminerà i diversi metodi atti ad assicurare la distruzione dei sorci a terra ed a bordo delle navi e la questione della trasmissione delle malattie infettive, principalmente il colera, mediante gli alimenti.

L'Esposizione di Buenos Aires nel 1910. — La Camera di commercio di Roma nel maggio e nel luglio u. s. rivolse l'attenzione degli industriali del suo distretto ad una Esposizione internazionale di ferrovie e trasporti terrestri, che avrà luogo nel prossimo anno in Buenos Aires, per commemorare il centenario dell'Indipendenza Argentina.

Chiunque abbia intendimento di partecipare a tale Esposizione è prevenuto che il termine utile per la richiesta dello spazio è stato prorogato al 31 ottobre corr.

Tali richieste vanno indirizzate ai consolati argentini.

Navi estere. — Proveniente da Malta è giunto ieri a Genova l'incrociatore inglese *Hussar* per imbarcare l'ammiraglio comandante della squadra del Mediterraneo.

Il maltempo. — Un violento temporale si è scatenato ieri nel territorio di Francavilla, provincia di Bari, producendo danni alle campagne.

Un contadino è rimasto ucciso dal fulmine.

Movimento commerciale. — Il 18 corrente furono caricati a Genova, 1093 carri di carbone, di cui 511 di carbone pel commercio e 25 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 350, di cui 144 di carbone pel commercio e 18 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 323 di cui 196 di carbone pel commercio e 2) per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 118, di cui 35 di carbone pel commercio e 45 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 101, di cui 77 di carbone pel commercio e 7 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — È giunto a Buenos Aires l'*America* della Veloce. Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è giunto a Santos. Da Las Palmas ha transitato, diretto a Buenos Aires il *Brasile* della Veloce. Il *Città di Milano*, della stessa Società, ha proseguito da Port of Spain per l'America Centrale. Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires.

ESTERO.

Il grano in Russia. — All'importanza del raccolto dei grani in Russia, che ha quest'anno battuto il *record* di tutti i raccolti precedenti, corrisponde quella dell'esportazione, la quale dal 1°-19 luglio al 19 settembre, 2 ottobre ascese a 177,135,000 *pud*, contro 93,775,000 nel periodo corrispondente del 1908, e dal 1° gennaio al 1° corrente mese sommò a 420,100,000 *pud*, contro 291,878,000 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Ciò considerando, il Consiglio permanente dei rappresentanti del commercio e dell'industria della Russia, sull'iniziativa delle Borse di commercio, ha deciso di stabilire un Comitato speciale di controllo sulle vendite dei cereali, il cui scopo principale è d'impedire eventualmente un ribasso dei grani.

Le industrie inglesi. — Tra le principali industrie, che fioriscono in Inghilterra, si conta in prima fila la estrazione del carbone, la fabbricazione dei tessuti di cotone, come pure il lavoro dello stagno.

Un *Libro azzurro*, testè uscito, dà statistiche interessantissime in proposito pel 1907, le quali mostrano le risorse prodigiose che da tali industrie vengono al paese, nel quale sono scoperte, o istituite, o sviluppate.

La quantità totale del carbone estratto dalle miniere dell'Inghilterra, è stata di 265.124 tonnellate, rappresentanti un valore di fr. 2,988,600,000 all'uscita della miniera. Il 24 per cento di questa quantità enorme di carbone è stata esportata.

La fabbricazione degli articoli di stagno è limitata all'Inghilterra propriamente detta e al paese di Galles. Il valore totale degli oggetti fabbricati in stagno è valutato fra fr. 212,500,000 e fr. 23 ,250,000; il peso di tutti questi articoli oltrepassa le 650,000 tonnellate. Per quanto infine riguarda l'industria del cotone, le cifre sono semplicemente fantastiche. Le manifatture del Regno Unito, hanno, infatti, fabbricato 6,417,798,000 metri di cotone greggio, per un valore di L. 181,690,000; altri 5,265,000 metri di cotone imbiancato, per franchi 19,750,000 e 696,559,000 metri di tessuti di cotone in colore, valutati a franchi 242,475,000: cioè, un totale di 7,119,622,000 metri di tessuti, che messi in fila, farebbero più di 175 volte il giro del mondo.

L'importazione e l'esportazione abissina. — Secondo un rapporto al Foreign Office dell'incaricato britannico d'affari ad Addis-Abeba, il valore del commercio abissino, benchè non facilmente determinabile per la mancanza di statistiche doganali di quel paese, può all'ingrosso esser calcolato di 800 mila sterline all'anno, di cui 430 mila d'importazione e 370 mila d'esportazione.

Nell'importazione predominano i tessuti di cotone, le armi, le stoviglie, le lamiere di ferro, le vetrerie e gli strumenti da lavoro di vario genere.

L'Italia vi partecipa con 18 mila sterline di cotonate, impermeabili, sete, cappelli da uomo e utensili casalinghi.

Essa viene dopo gli Stati Uniti, che assorbono la massima parte della predetta somma d'importazione con le cotonate chiamate *abujedid* e con le macchine da cucire, e dopo la Francia e l'Inghilterra, che vi partecipano, la prima con circa 44 mila sterline di sete, velluti, drappi, impermeabili, pelli conciate ed armi, e la seconda con circa 30 mila sterline di mussoline, calicò, cotonate stampate, lamiere di ferro, vernici, utensili da campo, armi e munizioni. Seguono l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria, ciascuna con un'importazione di circa 12 mila sterline.

I principali generi d'esportazione dall'Abissinia sono il caffè harrarino che viene spesso venduto come moka, il caffè abissino propriamente detto, le pelli grezze, l'avorio, la cera e specialmente la gomma, le cui piante abbondano su una enorme estensione di territorio. L'industria della gomma è monopolio imperiale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 19. — Ieri sera alle 11.10 un ordegno esplose presso la chiesa francese di San Luigi.

I vetri delle finestre della chiesa e delle case vicine caddero infranti.

Una folla enorme staziona presso l'edificio.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dell'Aero-Club di Francia ha deciso di decretare al conte De Lambert pel suo volo di ieri la grande medaglia d'oro della Società.

Questa gli sarà consegnata in un banchetto che organizzerà l'Aero-Club.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre alla Camera di riprendere la discussione della riforma doganale e di rinviare la discussione della riforma elettorale per cominciare la discussione del bilancio.

Il Governo domanderà al Senato di discutere al più presto il progetto di legge relativo alle pensioni operaie.

Il ministro degli esteri Pichon ha intrattenuto il Consiglio sulle questioni estere in corso.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Si riprendono i lavori. Il presidente annuncia che il socialista Flaissières ha chiesto di interpellare il Governo sull'attitudine che esso si propone di prendere riguardo alla Spagna in seguito all'esecuzione di Ferrer.

Il ministro degli affari esteri, Pichon, dichiara che il Governo non può accettare la discussione, perchè non esiste alcuna correlazione tra gli avvenimenti di Spagna e la politica della Francia verso quel paese.

« Noi abbiamo, soggiunge Pichon, come norma invariabile di non immischiarci nella politica interna degli Stati esteri. Questa regola è conforme al diritto dei popoli (Applausi), ai quali spetta di governarsi come essi credono e che possono soli giudicare gli atti del loro Governo (Applausi).

« Questa regola, continua il ministro Pichon, ci garantisce contro le tentazioni che si potrebbero avere di intervenire nella politica interna della Spagna ».

Pichon indi prosegue: « Noi mettiamo gli interessi del nostro paese al disopra di tutti gli altri. Essi si confondono colla nostra sollecitudine di consolidare la pace generale. Siamo legati alla Spagna da un'amicizia cordiale, dall'*entente* e dagli accordi conosciuti dal Senato. Continueremo a praticare questa *entente* e questa amicizia. Non spetta ad una Assemblea francese di pronunciarsi su avvenimenti che non possono avere alcuna ripercussione nella nostra diplomazia e il cui giudizio, dal punto di vista parlamentare, spetta unicamente ai rappresentanti della Spagna ».

Pichon termina chiedendo il rinvio dell'interpellanza a tempo indeterminato. (Applausi).

Flaissières chiede che la discussione dell'interpellanza sia fissata per la prossima seduta. Il paese, egli dice, domanda di fare udire la sua voce. Non possiamo dimenticare che i nostri padri della rivoluzione francese lottarono per la libertà di coscienza anche fuori del nostro territorio.

Il Senato all'unanimità, meno tre voti, decide di rinviare l'interpellanza a tempo indeterminato.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Si stabilisce l'ordine del giorno e si decide di discutere venerdì le interpellanze d'ordine interno e poi l'interpellanza del socialista Rouanet sulle mene poliziesche spagnuole nei Pirenei Orientali e quella di Merle sull'intervento della Spagna al Marocco.

Si stabilisce poi di discutere in sedute speciali del mercoledì sera e del giovedì mattina, a datare dal 27 ottobre, la riforma doganale e nelle sedute ordinarie la riforma elettorale ed il progetto di legge tendente a difendere la scuola laica.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il deputato Henderson ripete la sua interrogazione di ieri per sapere se il Governo inglese abbia fatto pratiche presso il Governo spagnuolo per impedire che Ferrer fosse fucilato e perchè fosse giudicato da un tribunale civile. (Applausi da parte dei deputati del gruppo del lavoro).

Il deputato cattolico irlandese Keating domanda se il Governo inglese abbia ragione di credere che le autorità cattoliche della Spagna abbiano esercitato una pressione sul Consiglio di guerra per fare uccidere Ferrer perchè questi era libero pensatore.

Il deputato cattolico irlandese O' Brien domanda se il Governo spagnuolo abbia fatto una volta pratiche presso il Governo inglese per impedire l'esecuzione di Denshawe, in Egitto, ed in caso affermativo quale sia stata la risposta dell'Inghilterra. Chiede quindi quale ragione può addurre il Governo inglese per intervenire negli affari interni della Spagna.

Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, risponde che il Governo non può derogare al principio del non intervento negli affari che riguardano l'amministrazione interna degli altri paesi quando non si riferiscono a sudditi inglesi e ai diritti conferiti ad essi all'estero.

Il ministro degli esteri sir E. Grey dichiara che il Governo non ha alcuna opinione da esprimere circa gli affari interni degli altri paesi. Esso non possiede informazioni speciali nè sulle circostanze, nè sui fatti e non ha mezzo di procurarsele. D'altronde tutti i Governi d'Europa si conformano a questo stesso principio in questa materia, ed anche dipartendosene non si arriverebbe ad alcun risultato utile.

Gli oratori non si dichiarano soddisfatti della risposta del ministro.

Si inizia una lunga discussione fra lo Speaker ed il deputato socialista Graison che vuole convertire l'interrogazione ed interpellanza da svolgersi immediatamente.

L'interpellanza però non viene svolta, perchè secondo le norme del regolamento è necessario che almeno 40 deputati lo domandino; invece solamente 18 deputati dei gruppi avanzati si alzano per appoggiare questa domanda.

Graison grida: È una vergogna! È una viltà!

Jhorns protesta in mezzo ai clamori e alle disapprovazioni. Egli dice che coloro che hanno firmato la sentenza di morte di Ferrer dovrebbero essere spediti al paradiso per mezzo di pacchi postali esplosivi.

L'incidente è chiuso.

La Camera riprende quindi la discussione degli articoli del *bill* finanziario. Duecentocinquanta emendamenti sono presentati dal Governo. Ciò fa prevedere che la discussione si prolungherà altre tre settimane. Questi emendamenti non sono importanti nè fondamentali ed il *bill* del Governo resterà in sostanza presso a poco quello che esso era dapprincipio.

COSTANTINOPOLI, 19. — È giunto il generale Von der Goltz pascià; sul *quai* ove è sbarcato gli ha reso gli onori una compagnia di soldati.

Il generale è stato ricevuto da un rappresentante dell'ambasciatore, dal generalissimo Chefket pascià, da un gran numero di ufficiali turchi e da molte notabilità.